GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MERCOLEDI' 20 NOVEMBRE — **NUM. 273**

PARTE UFFICIALE

Il Presidente della Confederazione svizzera si è recato in persona dal Ministro del Re a Berna per esprimere i propri sentimenti, quelli del governo federale e quelli che proverà tutta la Svizzera alla notizia dell'attentato, al quale S. M. il Re Umberto ha scampato per la felicità d'Italia e delle nazioni amiche.

I Ministri di Stato spagnuoli, i Capi-missione residenti a Madrid, il Nunzio e persone di tutte le classi sociali si sono felicitati col Ministro del Re in Ispagna per la salvezza del Re d'Italia. L'avvenimento ha destato orrore in tutta Madrid.

Tutti i rappresentanti esteri residenti a Berna si sono recati alla R. Legazione in quella città, per esprimere i loro sentimenti in seguito all'attentato contro Sua Maestà il Re.

Il Senato spagnuolo nella tornata del 18 corrente, a voti unanimi, ha espresso la sua indignazione per l'attentato contro il Re d'Italia.

Pubblichiamo un elenco dei telegrammi che gli Agenti diplomatici e consolari di S. M. ed alcuni italiani all'estero hanno finora mandato al Ministero degli Affari Esteri per esprimere la loro indignazione alla notizia dell'attentato contro il Re, e per inviare le loro felicitazioni per la salvezza dell'Augusto Sovrano:

Le Ambasciate di S. M. a Vienna e Londra.

Le Regie Agenzie a Bukarest e Belgrado.

I Consolati e Colonie italiane in Marsiglia, Parigi, Lione, Fiume, Vienna, Pireo, Lisbona, Bombay, Barcellona, Filadelfia e Tunisi.

La Legazione e Colonia italiana in Atene.

I Consolati italiani in Bruxelles, Amsterdam, Monaco di Baviera, Alessandria d'Egitto, Aden.

Le Colonie italiane in Nizza, Amburgo e Nuova York.

Il cav. Fernandez, console generale onorario d'Italia.

La Legazione, il Consolato e la Colonia italiana al Giappone.

I Consolati e le Colonie italiane a Marsiglia, Zurigo, Stoccarda, Barcellona, Varsavia, Algeri e Calcutta.

Il Viceconsolato e la Colonia italiana a Susa (Tunisia).

I Consolati italiani a Rusciuk ed a Cette.

L'Agenzia consolare a Cherbourg.

Le Società italiane di mutuo soccorso e beneficenza in Atene e Barcellona.

Fecero pervenire telegrammi al Ministero dell'Interno per protestare contro l'attentato sulla persona di S. M. il Re, ed a felicitare l'Augusto Sovrano dello scampato pericolo:

Il Clero della città di Portoferraio.

La Presidenza del Comizio agrario di Camerino.

Tutti i funzionari governativi di Valdobbiadene.

La Società dei parrucchieri di Aquila.

Il Sottoprefetto, il Municipio, il clero, gl'impiegati governativi e la cittadinanza di Cittaducale.

La Società della Biblioteca circolante di Assisi.

Il Foro della città di Teramo.

Il Sottoprefetto, il Municipio, le Autorità civili e militari, gl'impiegati governativi e la cittadinanza di Gerace.

Il Vescovo, la Magistratura, il Rettore ed i professori dell'Università, la Presidenza della Camera di Commercio ed Arti, l'Associazione dei volontari del 1848-1849, e le Società operaie e di Mutuo soccorso di Padova.

La Scuola-Convitto magistrale femminile di Caltanissetta.

Il Direttore e gl'impiegati degli Stabilimenti carcerari di Modena.

La Società degli operai invalidi di Alba.

Le Associazioni progressista, dei reduci, dei veterani, ginnastica ed operai di Piacenza.

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta.

Le Deputazioni provinciali di Verona, Rovigo e Modena.

La Magistratura di Belluno, Bivona, Brindisi e Trapani.

Le Autorità civili e militari di Brindisi.

Il Comandante e gli Ufficiali della Capitaneria del porto di Palermo.

Le Società dei reduci delle patrie battaglie di Teramo e di Parma.

Le Società operaie di Bibbiena, Brindisi, Castellazzo (Alessandria), Gemona, Monterotondo, Pavullo, Pieve di Cento e Tivoli.

La Società di mutuo soccorso di Levanto.

La Società Archimede di Palermo.

Il Prefetto e impiegati di Urbino.

Il Prefetto di Lucca.

Il Sottoprefetto, il Consiglio comunale di Brindisi, di Palmi.

Il Comandante ed uffiziali della Capitaneria di Porto di Palermo.

I Municipii di Fossato di Vico, S. Casciano Val Pesa, Fanna Friuli.

La Direzione e impiegati degli Stabilimenti penali in Modena.

Il Consiglio sanitario provinciale di Forlì.

Il Sottoprefetto e impiegati di Alghero.

La Società operaia di Bibbiena.

Le Associazioni progressista, dei Reduci, di Ginnastica, dei Veterani, degli Operai di Piacenza, a mezzo del Prefetto.

Il Presidente del Consiglio provinciale, monsignor Vescovo, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Rettore dell'Università, la Presidenza della Camera di commercio, le Società dei Volontari, di Mutuo Soccorso, degli Operai, il Corpo insegnante, i Funzionari d'ogni ordine, di Padova, a mezzo del Prefetto.

L'Associazione progressista, i Capi delle pubbliche Amministrazioni, il Corpo insegnante, la Congregazione di carità, la Società di Mutuo Soccorso di Parma, a mezzo del Prefetto.

La Deputazione provinciale di Rovigo e gli impiegati.

La Giunta municipale e le Rappresentanze di tutte le Associazioni, i Funzionari, il Corpo consolare, la Commissione israelitica di Ancona, a mezzo del Prefetto.

Il Sindaco di Teramo.

Il Prefetto e gli impiegati del circondario di Rimini.

La Società dell'*Unione* in Mistretta.

Il Commissario, il Pretore, l'Ispettore scolastico, delle Gabelle e gli altri funzionari, la Società operaia di Genova.

Il Vicepresidente del Consiglio provinciale di Caltanissetta.

La Società operaia di Castellazzo Bormida.

Gli impiegati dell'Ordine giudiziario in Bivona.

Il Sottoprefetto di Biella, a nome degli impiegati, e le Associazioni.

La Presidenza del Comizio Agrario di Camerino.

Il Sottoprefetto e impiegati di Cento.

Le Giunte municipali di Valguarnera e di Pontedecimo, e i Sindaci di San Godenzo e di Montemilone.

La Direzione della Scuola magistrale femminile di Caltanissetta.

Gli impiegati della Prefettura di Pesaro.

Per protestare contro l'iniquo attentato commesso a Napoli contro l'Augusta Persona di Sua Maestà il Re, e per manifestare in pari tempo la propria gioia perchè la Maestà Sua fu protetta dalla Divina Provvidenza, inviarono telegrammi a S. E. il Ministro della Guerra:

Il Comizio dei veterani bergamaschi delle patrie battaglie del 1848-49.

Il Consiglio di leva di Reggio nell'Emilia e quello di Lagonegro.

Per mezzo di telegrammi inviati a S. E. il Ministro della Marina in Napoli, il vice-ammiraglio Di Brocchetti, a nome di tutto il personale della Marina militare, e il contrammiraglio Bucchia, Segretario generale del Ministero della Marina, a nome di tutti gli impiegati civili del Ministero medesimo, hanno fatto manifestare a S. M. il Re l'orrore provato all'annunzio del nefando attentato commesso contro l'Augusto Monarca, e la loro esultanza per lo scampato pericolo.

Sono pure pervenuti al Ministero della Marina telegrammi di protesta contro l'odioso fatto e di felicitazione per la salvezza di S. M. il Re:

Dagli operai dell'Arsenale di Venezia.

Dalle Capitanerie di Porto di Portoferraio, Taranto, Venezia, Catania, Civitavecchia.

Dagli operai del Cantiere fratelli Orlando di Livorno.

Dall'Associazione capitani marittimi di Lerici.

Dall'Ufficio di Porto di Chioggia.

Dal Comitato assicuratori di Genova.

Dal comm. Claudius Martin di Londra.

Al Ministero della Pubblica Istruzione sono pervenuti telegrammi di condoglianza per l'attentato contro la persona di S. M.:

Dagli studenti del Liceo di Brescia.

Dal Corpo insegnante degli Istituti di Como.

Dal Convitto Nazionale di Sondrio.

Dall'Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Dal Liceo ginnasiale di Ivrea.

Dal Liceo ginnasiale di Casale Monferrato.

Dall'Ispettore scolastico e dagli Insegnanti di Pontremoli.

Dai Maestri elementari di S. Caterina Villarmosa.

Dalle Scuole elementari femminili di Perugia.

Dai Maestri elementari di Caltagirone.

Dall'Istituto nautico e tecnico di Savona.

Dal Corpo insegnante di Castelnuovo Scrivia.

Dall'Istituto e dalla Scuola tecnica di Casal Monferrato.

Dal Corpo insegnante degli Istituti della provincia di Piacenza.

Dalle Autorità scolastiche e dai Maestri di Bobbio.

Dal Corpo accademico dell'Università di Torino.

Dal Liceo ginnasiale di Cuneo.

Dal Corpo insegnante del Ginnasio di Bobbio.

Dal Circolo letterario-scientifico Savonarola di Trapani.

Dal Corpo insegnante e dagli alunni delle Scuole di Trapani.

Dagli studenti del Liceo ginnasiale di Trapani.

Dagli studenti dell'Istituto tecnico di Trapani.

Dal Corpo degli insegnanti delle Scuole di Novara.

Dal Liceo ginnasiale di Novara.
Dall'Accademia di medicina di Torino.
Dal Corpo insegnante e dagli alunni delle Scuole di Desenzano.
Dagli Insegnanti delle Scuole comunali di Rovigo.
Dalla Società Pedagogica di Ferrara.
Dal Convitto Nazionale di Sassari.
Dall'Istituto tecnico di Udine.
Dagli Insegnanti delle Scuole civiche di Milano.
Dal Comitato provinciale per l'istruzione nella campagna di Como.
Dai Maestri elementari di Caltanissetta.
Dalla Scuola tecnica di Nicosia.
Dal Corpo accademico e dagli studenti dell'Università di Palermo.
Dalla libera Società degli insegnanti di Palermo.
Dall'Istituto tecnico di Reggio Emilia.
Dal Liceo ginnasiale di Caltanissetta.
Dal Corpo insegnante e dagli alunni delle Scuole magistrali di Lanusei.
Dal Ginnasio di Nicosia.
Dalle Autorità scolastiche di Reggio Calabria.
Dall'Istituto tecnico di Ferrara.
Dal Liceo di Senigallia.
Dal Corpo accademico dell'Università di Cagliari.
Dalle Autorità scolastiche di Vicenza.
Dalle Scuole tecniche di Sassari
Dalla Società ginnastica di Rovigo.
Dalla Società dei maestri elementari della provincia Pisana.
Dal Liceo ginnasiale di Udine.
Dalle Autorità scolastiche di Udine.
Dal Liceo ginnasiale di Belluno.
Dagli studenti del Liceo di Camerino.
Dagli allievi del Corso normale di ginnastica in Torino.
Dalla Scuola tecnica di Arezzo.
Dall'Istituto musicale di Firenze.
Dalle Autorità scolastische di Carrara.
Dal Corpo insegnante di Bagnacavallo.
Dalla Scuola tecnica di Noto.
Dalle Autorità scolastiche di Arezzo.
Dal Corpo insegnante di S. Felice Panaro.
Dalla Scuola normale di Urbino.
Dagli alunni del Liceo di Campobasso.
Dal Ginnasio di Modica.
Dalle Autorità scolastiche ed insegnanti di Cosenza.
Dal Corpo insegnante di Reggio Emilia.
Dall'Ispettore degli scavi e monumenti di Siracusa.
Dal Liceo ginnasiale di Catania.
Dall'Associazione democratica universitaria di Palermo.
Dal Collegio di S. Carlo di Modena.
Dal Corpo accademico dell'Università di Urbino.
Dagli Insegnanti ed alunni delle Scuole secondarie di Monteleone.
Dalla Scuola nautica di Chioggia.
Dagli studenti Vicentini dell'Università di Padova.
Dagli Insegnanti elementari di Favara.
Dalle Autorità scolastiche e dal Corpo insegnante di Barrafranca.
Dal Collegio Gallia di Como.
Dall'Istituto tecnico di Brescia.
Dai Maestri ed alunni delle Scuole elementari di Biella.
Dagli Insegnanti ed alunni delle Scuole secondarie di Biella.
Dal Delegato scolastico di Nicosia.
Dalle Scuole tecniche di Terranova.
Dalla Società ginnastica di Catania.
Dal Liceo ginnasiale di Brescia.
Dalla Scuola normale di Padova.
Dal Delegato scolastico di Pisogne Darfo.
Dal Seminario di Molfetta.
Dalla Scuola tecnica di Cagliari.
Dal Corpo insegnante di Vittoria.
Dalle Scuole elementari di Verona.
Dal Corpo insegnante di Campi Salentina.
Dalle Autorità scolastiche ed Insegnanti di S. Elia.
Dagli Insegnanti del Ginnasio e Scuole tecniche di Salò.
Dall'Ispettore scolastico di Castrovillari.
Dalla Scuola tecnica di Castelfranco Veneto.

Viaggio delle LL. MM.

Napoli, 19. — Oggi S. M. la Regina col Principe di Napoli si recò in carrozza lungo la Riviera di Chiaja. Circa mezz'ora dopo, vi si recava pure S. M. il Re senza scorta d'onore. Il Corso era splendidissimo pel numero degli equipaggi e la popolazione accorsavi. Sul passaggio delle LL. MM. ovazioni, acclamazioni incessanti: al ritorno delle carrozze Reali a Palazzo, la dimostrazione divenne imponente, straordinaria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 21 novembre 1878, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici;
2. Comunicazioni del Governo;
3. Discussione del progetto di legge per l'istituzione di un Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari (N. 52).

S. M. con decreto in data d'oggi, 20 novembre, ha nominato *Senatore del Regno*

il Tenente Generale cav. Cesare Bonelli, Ministro Segretario di Stato per la Guerra.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4568** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Riconosciuto che nella città di Firenze l'unico Ginnasio comunitativo che ora esiste, annesso al R. Liceo, non prov-

vede abbastanza ai bisogni dell'istruzione classica in rapporto al numero della popolazione;

Considerando che il Municipio di Firenze col mantenimento del Ginnasio predetto ha soddisfatto e soddisfa alle prescrizioni della legge-decreto 10 marzo 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito nella città di Firenze un R. Ginnasio da mantenersi a spese dello Stato nella forma stabilita dal vigente ordinamento scolastico, e ciò a cominciare dal 1° del prossimo ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1878.

UMBERTO

F. De Sanctis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti in data 11 novembre 1878, il contrammiraglio nello stato maggior generale della Regia Marina Bucchia comm. Tommaso è stato nominato Segretario Generale al Ministero della Marina a decorrere dal 1° novembre detto, in sostituzione del contrammiraglio Acton comm. Ferdinando, stato esonerato da detta carica in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 5 ottobre 1878:

Pisani Stefano, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Belvedere Marittimo, nominato pretore nello stesso mandamento, con lo stipendio di lire 2000;

Sannavia Nai Andrea, id. di Pattada, id. id. id.;

Bertola Edoardo, id. di Trivento, id. id. id.;

Bontempi Francesco, pretore del mandamento di Pancalieri, collocato e confermato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute coi RR. decreti 24 aprile e 19 ottobre 1877 e 31 maggio 1878, confermato nell'aspettativa medesima d'ufficio per altri mesi sei, dal 1° novembre 1878, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, e lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Pancalieri;

Galvagno Giovanni, già pretore del mandamento di Scicli, id. id. a sua domanda con decreti 20 maggio e 6 ottobre 1877 e 17 marzo 1878, id. a sua domanda per altri mesi sei dal 16 ottobre 1878, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio di lire 2200, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Montalbano di Elicona;

Marini Vincenzo, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° novembre 1878, con facoltà di far valere i suoi diritti pel conseguimento di pensione o indennità che a termine di legge potrà competergli;

Angius-Messina Antonio, id. del mandamento di Monastir, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° ottobre 1878, ed a senso dell'art. 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 11 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 corrente in Gavirate, provincia di Como, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 18 novembre 1878.

UNIVERSITÀ DI ROMA

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

Nota *dei candidati che conseguirono il diploma d'ingegnere civile o d'architetto nella sessione di ottobre* 1878.

Conseguirono il diploma d'ingegnere civile:

1. Giorgi Giulio di Alessandro, di Aquila, ivi residente, con punti 90 su 100.
2. Sagramoso Giulio di Pietro, di Brunn (Austria), residente a Verona, con punti 88.
3. Pignoloni Achille fu Emidio, di Ascoli Piceno, ivi residente, con punti 85.
4. Fraschetti Camillo di Giovanni, di Roma, ivi residente, con punti 84.
5. Bulgarini Oreste fu Luigi, di Grosseto, residente a Roma, con punti 78.
6. Turconi Italo di Paolo, di Mantova, residente a Roma, con punti 75.
7. Pagani Raffaele di Bartolommeo, di Roma, ivi residente, con punti 72.
8. Liberati Filippo fu Luca, di Bauco (Frosinone), ivi residente, con punti 70.

Conseguì il diploma di architetto:

9. Cuttica Augusto di Crescentino, di Roma, ivi residente, con punti 75.

Roma, addì 13 novembre 1878.

Il Direttore: L. Cremona.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica una lettera che il signor H. B. E. Frere ha diretta anni sono al governo inglese, circa le relazioni da annodare tra l'Inghilterra e l'Afghanistan, a causa della debolezza della frontiera nord-ovest dell'India. Il *Times* dice di considerare questa lettera come un documento importante nella questione afghano-inglese, perchè è uno dei documenti che hanno maggiormente contribuito a formare l'opinione ufficiale ed a produrre l'attuale vertenza con Shere-Alì.

Il signor H. B. E. Frere compendia come segue i consigli che esso dà al governo:

1° Il vicerè avrà facoltà di adottare disposizioni in vista della residenza permanente di un ambasciatore, posto in tale condizione da potere scambiare continuamente delle comunicazioni confidenziali col capo del paese ed i suoi ministri e di conoscere i sentimenti dei principali capi di tribù. I di lui atti e movimenti saranno liberi al paro di quelli di ogni altro incaricato britannico in Oriente.

2° Verrà rigorosamente raccomandato all'ambasciatore di evitare ogni intervento nella amministrazione interna del paese e di assicurare il capo del medesimo dell'appoggio e della assistenza attiva del governo delle Indie nelle di lui relazioni estere finchè rimanga suo alleato ed amico e finchè richieda lealmente la nostra partecipazione a tutti i suoi negoziati con potenze estere ed accetti i nostri consigli, affine di non dare a qualsiasi potenza ragioni di lagnarsi, e per appianare ogni vertenza che possa insorgere fra lui ed una potenza estera.

3° L'ambasciatore avrà diritto di inviare i propri delegati ed agenti ad Hérat, dove importa che il governo inglese si trovi rappresentato da funzionari sinceri e franchi nelle loro relazioni e che possano al bisogno aiutare il capo dell'Afghanistan nell'impedire che quella piazza cada in potere di una potenza estera.

4° L'ambasciatore si sforzerà di ottenere dal sovrano dell'Afghanistan delle garanzie per la libertà del commercio del suo paese, in guisa da impedire che i commercianti inglesi vengano esclusi dai mercati del paese, e da impedire che venga adottato un sistema commerciale od una tariffa contraria agli interessi britannici.

5° Il vicerè delle Indie sarà investito del potere di prendere quelle misure che egli crederà convenienti per riannodare col Khan di Khélat le relazioni che esistevano prima che l'Inghilterra avesse introdotto, or sono sei anni, nei rapporti con lui, delle novità le quali hanno effettivamente distrutta la supremazia che il governo delle Indie esercitava altra volta, sulla base di trattati, negli affari del Beluchistan.

6° Il vicerè delle Indie farà occupare Quettah da una guarnigione sufficiente affine di impedire che cada in mano di una potenza ostile al governo inglese, e per migliorare a poco a poco le comunicazioni di quest'ultimo paese colla frontiera delle Indie.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 16 novembre, all'*Agenzia Havas*, che in seguito ad un colloquio, che ebbe col granvisir, Safvet pascià, il Sultano ha esposto al Consiglio dei ministri la necessità di un accomodamento amichevole colla Grecia, allo scopo di rispettare le disposizioni del trattato di Berlino.

Però, la delimitazione fatta dal Congresso non costituisce, secondo il governo turco, delle frontiere naturali, ed essendo quindi considerata come impossibile, la Turchia darebbe, come equivalente, il territorio situato lungo la costa di Volo.

Il Consiglio dei ministri non ha preso nessuna deliberazione, ma qualunque accomodamento venga proposto in conformità alle decisioni del Congresso, sarà, senza alcun dubbio, ratificato dal Sultano.

Annunzia lo stesso telegramma dell'*Agenzia Havas* che di questi giorni la Porta ha spedito ai suoi rappresentanti all'estero un dispaccio-circolare nel quale domanda il consiglio e l'appoggio dell'Europa relativamente all'esecuzione del trattato di Berlino.

La Commissione finanziaria, costituitasi a Costantinopoli sotto la presidenza del generale Kheredine considera il ristabilimento dell'equilibrio finanziario come impossibile senza il ritiro dei *caimés* e il pagamento del debito galleggiante. Essa dichiara necessario un prestito di 23 milioni di lire st. al 4 p. 0[0, garantito dall'Inghilterra sull'eccedente delle entrate di Cipro e di Siria, e sul tributo d'Egitto.

Il prodotto di questo prestito servirebbe all'ammortamento dei due imprestiti garantiti col tributo dell'Egitto, al ritiro dei *caimés* e al pagamento del debito galleggiante; resterebbe una somma disponibile di un milione di lire.

Le entrate attuali dell'impero ascendendo a 12 milioni di lire, la Porta potrebbe apparecchiare il pagamento di un 1[2 p. 0[0 a tutti i suoi creditori, con aumento successivo di 1 o 2 p. 0[0, proporzionato all'aumento delle riscossioni, fino a 20 milioni d'entrata.

Il Consiglio dei ministri turchi ha discusso la dimanda dell'Austria relativamente all'occupazione di Novi-Bazar. Un telegramma da Costantinopoli del 17 assicura che la Porta consentirebbe l'occupazione di quella piazza da parte delle truppe austro-ungariche se l'Austria, da canto suo, volesse riconoscere la sovranità del Sultano e il carattere provvisorio dell'occupazione austriaca della Bosnia.

L'*Abendpost*, edizione serale della gazzetta ufficiale di Vienna, pone in rilievo il giudizio che hanno pronunciato i più autorevoli giornali inglesi sulla risposta data dall'imperatore alle allocuzioni dei presidenti delle Delegazioni austriaca ed ungherese a Pest.

« Lo *Standard*, dice l'*Abendpost*, ravvisa nelle parole di Sua Maestà una categorica manifestazione sul trattato di Berlino. Esso dichiara che quel linguaggio non fu superato in chiarezza e precisione dalle dichiarazioni fatte da lord Beaconsfield, che le parole imperiali hanno un senso eguale a quelle pronunciate dal primo ministro inglese, e che dette da sì alto personaggio non possono mancare di dileguare le apprensioni destatesi di recente.

« Anche il *Daily Telegraph* attribuisce alle parole imperiali una grande importanza, e dice che sono eminentemente significative e di gran peso, se si mettono in relazione colle

dichiarazioni fatte da lord Beaconsfield e colle intenzioni recentemente manifestate dalla Russia. Nell'Austria-Ungheria, opina il foglio inglese, le dichiarazioni dell'imperatore relativamente al trattato di Berlino non verranno apprezzate diversamente. »

Un dispaccio elettrico da Ragusa, 16 novembre, annunzia che i capi della Lega albanese si sono riuniti di recente a Prisrend ed hanno deciso d'insistere presso il governo turco per ottenere l'autonomia provinciale sotto l'alta sovranità della Porta, con impiegati albanesi, promettendo di fornire un contingente formato di uomini dai diciotto ai sessanta anni. Il governatore di Scutari percorre l'Albania per iscandagliare lo spirito della popolazione. Si stanno costruendo delle fortificazioni sulle alture che dominano Podgorizza. La popolazione trasporta gratuitamente i materiali.

A proposito dell'insurrezione bulgara, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, a cui la stampa tedesca attribuisce una certa importanza.

« Giusta notizie, scrive il corrispondente, inviate dal principe Lobanoff, diplomatico zelante e coscienzioso, che ha voluto personalmente informarsi delle condizioni nei dintorni di Adrianopoli, il movimento insurrezionale nella Romelia orientale consiste in eccessi che vengono commessi da bande di grassatori bulgari e turchi, contro i quali si invieranno probabilmente in comune truppe russe e turche. Prima però dovrebbe essere conchiusa tra la Porta e la Russia la convenzione relativa a quei punti del trattato di Santo Stefano che non furono modificati da quello di Berlino.

« Fino a tanto che i cristiani nella Romelia occidentale sono fatti segno agli eccessi dei maomettani, i russi non possono abbandonare Adrianopoli. La protezione dei cristiani nelle provincie rimaste al Sultano non deve però essere lasciata alla Russia soltanto, ed anzi furono avviate trattative diplomatiche all'effetto di ottenere che tutte le potenze segnatarie del trattato di Berlino prendano parte all'efficace protezione dei cristiani.

Scrivono da Madrid che la Camera dei deputati, dopo avere votata la legge sull'ordinamento dell'esercito, ciò che avvenne senza alcun incidente notevole, intraprese quella della nuova legge elettorale.

Le disposizioni più importanti di questo progetto, dice il corrispondente, sono quelle relative alle condizioni per divenire elettore e al numero dei voti che ciascun elettore potrà emettere nei distretti che dovranno eleggere tre deputati o più, in guisa che le minoranze possano essere rappresentate nella Camera, secondo un sistema che in Inghilterra conta numerosi partigiani.

La nuova legge ristabilisce il censo elettorale che la rivoluzione del 1868 aveva soppresso proclamando il suffragio universale. In avvenire, qualunque spagnuolo, per divenire elettore, dovrà pagare 25 franchi di contributo fondiario o 50 di contributo industriale e giustificare che il pagamento del primo abbia luogo, da almeno un anno, o quello del secondo almeno da due.

Il diritto elettorale sarà inoltre accordato ai membri della Accademia reale spagnuola e a quelli delle Accademie reali di San Fernando, di Storia, delle Scienze esatte, fisiche e naturali, di Scienze morali e politiche e di medicina, ai membri del clero che fanno parte dei capitoli diocesani, ai curati delle parrocchie e loro aggiunti, agli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni in servizio attivo i quali abbiano stipendi di almeno 2000 fr.; e infine il diritto elettorale sarà accordato agli ufficiali generali di terra e di mare che non si trovano in attività di servizio, ai capi ed ufficiali posti in ritiro e pensionati, agli avvocati, notai e cancellieri dei tribunali, ecc. La quale enumerazione, secondo il corrispondente, dimostra da per sè quale grande influenza un ministero qualunque potrà esercitare sulle elezioni.

Nei distretti che saranno rappresentati da tre deputati, gli elettori avranno diritto di votare soltanto per due candidati; in quelli di quattro o cinque deputati, l'elettore non potrà votare che per tre candidati; e, finalmente, nei distretti che dovranno eleggere sei deputati, oppure sette od otto, ciascun elettore non potrà votare rispettivamente che per quattro, cinque o sei candidati.

L'emendamento dei signori Ulloa e Rico, che venne respinto nella seduta dell'11 corrente, non mirava già a ristabilire il suffragio universale, ma ad aumentare un po' più il numero degli elettori accordando il diritto di voto ad ogni spagnuolo maggiorenne il quale potesse provare di saper leggere e scrivere, agli ex-militari dell'esercito e dell'armata, abbassando il censo ad una contribuzione annua di 25 fr.

Un'altra disposizione di questa legge reca che la Camera essa medesima potrà nominare dieci deputati scelti fra i candidati che nei diversi distretti otterranno un certo numero di voti non inferiore a diecimila.

I soli particolari notevoli ai quali abbia dato luogo la discussione del progetto di legge accennato fu una specie di tenzone oratoria in cui il signor Sagasta ed il presidente del Consiglio si sono mantenuti in una estrema riserva sul contegno che ciascuno di loro potrà prendere in date contingenze, e una energica orazione per il suffragio universale pronunziata dal signor Castelar.

Esaurita anche la discussione della legge elettorale, le Cortes spagnuole hanno dato mano a quella del progetto di una nuova legge sulla stampa, il cui regime si vuole sottoporre a restrizioni maggiori di quelle che già esistono. Un emendamento in senso più liberale propugnato dai costituzionali venne respinto.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 19. — Ieri sera il Consiglio comunale votò un indirizzo a S. M. il Re, fra le grida di « Viva il Re. »

Oggi fu cantato un *Te Deum* nella Metropolitana, indetto dallo Arcivescovo, e un altro nella Basilica Mauriziana.

Continuano le sottoscrizioni degli indirizzi e le dimostrazioni entusiastiche nelle vie e nei teatri.

Bari, 18. — Continua l'imponente dimostrazione. Il popolo percorre le vie con banda e bandiere, portando trionfalmente i ritratti delle Loro Maestà.

La città tutta è pavesata splendidamente e illuminata.

Il Sindaco e la Giunta municipale, i componenti la Camera di

commercio sono partiti per Napoli per congratularsi col Re per lo scampato pericolo.

Ascoli Piceno, 18. — L'annunzio dell'orribile attentato contro la vita dell'Augusto Sovrano produsse al teatro una imponente dimostrazione di orrore per l'assassinio e di affetto e di devozione pel Re, salvato dal pericolo.

La cittadinanza, nella notte scorsa ed oggi, ha rinnovato le dimostrazioni vivissime.

Questa sera, al teatro di gala, preparasi un'altra solenne dimostrazione.

Parma, 18. — Tutta la giornata ha continuato una imponentissima dimostrazione popolare.

Le Rappresentanze di tutti i corpi della città si sono recate alla Prefettura per protestare.

Le bande dei Reduci e la civica circolarono da mezzogiorno alle ore otto della sera suonando la Marcia Reale, seguite da una immensa folla di popolo acclamante S. M. il Re.

La città è imbandierata e illuminata.

Al teatro fu fatta un'altra grande dimostrazione.

Napoli, 18 (sera). — Continuano le dimostrazioni affettuose. Le principali vie sono illuminate splendidamente e stipate. La folla acclama il Re, la Regina e il Principe di Napoli.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« I russi si preparano a lasciare le vicinanze di Adrianopoli e si imbarcheranno a Burgas. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Corre voce che il principe Gortschakoff sia partito improvvisamente da Baden per evitare di incontrarsi col conte Schouwaloff. »

Lo *Standard* conferma la probabilità di una Convenzione austro-turca.

Tutti i giornali esprimono vive simpatie pel Re Umberto.

Napoli, 19. — Ieri sera al teatro di gala al San Carlo intervennero 4000 spettatori. I Sovrani entrarono dopo il primo atto, seguiti dai Ministri, dalle dame, dal generale Medici, dal conte Visone, dal generale Bertolé-Viale, dal conte di Castellengo e dal marchese di Villamarina. L'ovazione fu indescrivibile e durò 20 minuti. Tutti gli spettatori erano in piedi, sventolando i fazzoletti alle grida di: « Viva il Re, la Regina ed il Principe di Napoli. » I Sovrani affacciaronsi molte volte per ringraziare.

Anche l'inno Reale fu ripetuto per parecchie volte. Dopo il coro in onore dei Sovrani, vi fu un'altra ovazione.

I Sovrani lasciarono il teatro alle ore 11. Nel palco Reale furono ricevuti i senatori, i deputati e le autorità.

Il Ministro dell'Interno fu più volte acclamato.

Questa notte l'on. Cairoli ebbe una leggera febbre, che ora è cessata. Oggi vi sarà il ricevimento delle Deputazioni delle provincie e dei funzionari.

Sono arrivati i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici.

Acireale, 19. — La popolazione ha fatto un'imponente dimostrazione contro l'attentato alla preziosa vita dello Augusto Sovrano.

Bari, 19. — Le autorità civili e militari, la guarnigione e la cittadinanza si sono recate nella chiesa di S. Nicola, dove il gran Priore e il Capitolo cantarono un solenne *Te Deum*. I cittadini di tutte le classi firmano un libro da presentarsi al Re come testimonianza di affetto.

Madrid, 19. — Ieri, appena arrivata la prima notizia dello attentato commesso contro S. M. il Re Umberto, il Re telegrafò direttamente alle Loro Maestà a Napoli, esprimendo i più vivi sentimenti di affetto, e ricordando che Dio aveva salvato i due Sovrani, vittime dello stesso attentato.

Il ministro degli affari esteri telegrafò immediatamente al rappresentante di Spagna in Roma perchè si affrettasse a ripetere la indignazione di S. M. e del suo governo per l'infame attentato, esprimendo i più caldi voti per il pronto ristabilimento del Re e del Presidente del Consiglio.

Inoltre il presidente del gabinetto, signor Canovas, ha indirizzato al conte di Coello il seguente telegramma:

« Prego di manifestare a S. M. il Re, al suo Governo, e particolarmente al Presidente, signor Cairoli, il vivissimo dolore che ha prodotto in tutti i ministri, come pure in tutta la nazione spagnuola, l'infame attentato di cui furono oggetto il Re e il suo primo Ministro, e l'immensa soddisfazione che tutti sentiamo per non essere stato consumato l'orribile crimine. Prego V. E. di reiterare al Re d'Italia e al suo primo Ministro il nostro vivissimo desiderio per il pronto e completo ristabilimento. »

Per iniziativa della Colonia italiana di Madrid si canterà oggi un *Te Deum* per ringraziare Iddio della salvezza di S. M.

Sono numerosissime le prove di simpatia che riceve il rappresentante d'Italia, di ritorno in questi giorni in Madrid, alle quali si associano le Camere ed il Municipio di Madrid.

La Corte suprema ha confermato la pena di morte contro il regicida Oliva y Moncasi, e, non ostante il desiderio del Re, sarà molto difficile la commutazione della sentenza, perchè l'opinione pubblica, dopo l'attentato di Napoli, nutre la certezza che i tentativi di regicidio commessi contro tre fra i più amati Sovrani di Europa sono l'opera dell'Internazionale, e domanda una politica molto energica.

Roma, 19. — Il Ministro delle Finanze ha collocato le obbligazioni del Tevere alla Cassa di Risparmio di Milano al prezzo fissato nella scheda segreta per l'asta del 4 ottobre 1878, di lire 425 per ogni obbligazione, pari al prezzo percentuale di 85 0[0], sotto condizione però che il pagamento dell'intero prezzo delle 25,000 obbligazioni si faccia entro l'anno corrente, che il godimento delle obbligazioni a favore della Cassa decorra non dal 1° luglio 1878, ma dal 1° gennaio 1879, e che la cedola del semestre corrente, che al netto della tassa di ricchezza mobile importa lire 10 85 per ogni obbligazione, sia riscossa dal Tesoro. L'importo totale delle cedole da riscuotersi a beneficio del Tesoro sarà quindi di lire 271,250.

Napoli, 19. — I Sovrani sono usciti in carrozza in forma privata.

I Ministri si sono riuniti in Consiglio nella stanza del Presidente.

L'onorevole Cairoli ha ricevuto finora 2500 telegramma di congratulazioni.

Bologna, 19. — Oggi il Consiglio comunale votò per acclamazione unanime un indirizzo a S. M. il Re, e il conferimento della cittadinanza onoraria all'onorevole Cairoli.

Genova, 19. — Numerosi Corpi morali e Associazioni della città e provincia spedirono telegrammi a Sua Maestà.

Ieri sera nei teatri furono fatte dimostrazioni di devozione.

Il Municipio ha votato un indrizzo.

L'indirizzo dei genovesi, esprimente devozione ed affetto verso Sua Maestà, copresi di numerose firme.

Berlino, 19. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Dieta.

Il discorso del trono annunziò la presentazione di parecchi progetti, fra i quali quelli riguardanti le strade ferrate.

Rio Janeiro, 17. — È arrivato e prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Ancona, 19. — Non meno delle altre città, Ancona fu vivamente commossa ed indignata per l'esecrando attentato. Appena avuta notizia nel teatro dal prefetto, fu improvvisata una spontanea, calorosa e commovente ovazione. Scoppiarono grida entusiastiche di: *Viva il Re*. Fu suonato tre volte l'inno Reale.

Dopo lo spettacolo, la folla, con bandiere e musica, si recò alla Prefettura, gridando: *Viva il Re, morte all'assassino.*

Il prefetto pronunziò applauditissime parole.

Ieri la città fu pavesata. A mezzogiorno tutti i negozi furono chiusi.

Una imponentissima dimostrazione di parecchie migliaia di cittadini, ed un grande numero di associazioni con bandiere e musica, a capo della quale procedeva la Giunta comunale, si avviarono alla Prefettura. Appena giunti, proruppero in acclamazioni entusiastiche ed incessanti, ed in grida di: *Viva il Re, morte al sicario.*

Il prefetto si affacciò, circondato dalla Giunta e dalla Deputazione, e disse nobili e patriottiche parole. Lesse quindi un telegramma dell'onorevole Cairoli, sulla salute del Re, il quale venne accolto con grida di: *Viva il Re, la Regina e la Monarchia.*

Nella piazza della Prefettura vi erano circa 8000 persone.

Ieri sera la città fu illuminata ed un'altra dimostrazione di popolani percorse con torcie le vie acclamando S. M. il Re.

Fu spedito a S. M. un telegramma, a nome della cittadinanza, e sottoscritto da 3000 firme che vennero portate a Napoli da una deputazione di quattro cittadini.

Vienna, 19. — I giornali sono unanimi nello esprimere sentimenti di indignazione per l'attentato contro Sua Maestà il Re d'Italia.

La *Deutsche Zeitung* constata che contro i Principi di Casa Savoia nessuna mano criminosa si era alzata in questo secolo.

Il *Tagblatt* spera che il Re non sarà accessibile alle insinuazioni del partito reazionario.

La *Nuova Stampa Libera* dice che se un Sovrano poteva essere al coperto da un tale crimine, questi doveva essere il Figlio di Vittorio Emanuele, che ereditò da suo Padre una profonda stima per le istituzioni esistenti.

Lo stesso giornale non teme che il pugnale di Passanante possa divenire per la libertà in Italia così fatale come lo fu l'ultimo attentato a Berlino.

La *Presse* dice che il misfatto ebbe già un successo notevole, cioè quello delle manifestazioni di lealtà per la Casa di Savoia, che fondò l'unità d'Italia. Il giornale spera che i partiti nazionali, i quali seguono la bandiera monarchica, e che si erano in ultimi tempi sparpagliati, si uniranno di nuovo più strettamente.

Vienna, 19. — La Commissione della Delegazione ungherese approvò il bilancio del ministero degli affari esteri, lasciando soltanto sospesa la decisione sui fondi segreti domandati dal ministero.

Brescia, 19. — Ieri sera, al teatro Guillaume, il pubblico fece una imponente dimostrazione per l'attentato contro S. M. il Re. L'orchestra dovette eseguire otto volte la marcia Reale, in mezzo ad entusiastiche acclamazioni di *Viva il Re!*

Palermo, 19. — Oggi, nella cappella palatina, fu celebrato un solenne *Te Deum*, in ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re. Vi intervennero le autorità civili, militari e giudiziarie.

Il Consiglio comunale votò un indirizzo al Re di condoglianza per l'iniquo attentato, e di gioia per esserne rimasto illeso.

Randazzo, 19. — Una spontanea ed imponente dimostrazione, coll'intervento delle autorità e rappresentanze, percorre la città con bandiere e musica, festeggiando per lo scampato pericolo dell'Augusto Sovrano.

Napoli, 19. — Al pranzo di Corte eranvi le Rappresentanze del Senato e della Camera.

S. A. il Principe Amedeo è arrivato alle ore 8 20 e fu ricevuto alla stazione dalla Casa militare, dalle Autorità e dai cittadini. S. A. era seguita da un gran numero di carrozze.

Il ricevimento del Principe fu commovente; i fratelli si abbracciarono più volte.

Fu fatta una dimostrazione imponente di circa 80,000 cittadini davanti al palazzo, i quali acclamarono le LL. MM., il Principe di Napoli e il Principe Amedeo.

I Sovrani e il Principe Amedeo si affacciarono ripetute volte al balcone per ringraziare.

Entusiasmo indescrivibile.

Le vie sono illuminate splendidamente.

Madrid, 19. — Il Senato approvò ad unanimità una proposta nella quale esprime la propria indignazione per l'attentato commesso contro il Re d'Italia.

Berlino, 19. — *Camera dei Deputati.* — Il presidente Bennigsen, aprendo la seduta, pronunziò un discorso nel quale parlò dell'attentato commesso contro il Re Umberto e della felice conservazione del Monarca di una nazione che ha rapporti così amichevoli colla Germania.

Il presidente accennò pure all'attentato commesso contro l'Imperatore e disse che questi fatti sono una seria dimostrazione della necessità di riunirsi intorno alla monarchia ed alla dinastia.

Berlino, 19. — Il giornale ebdomadario *Militaer Wochenblatt* reca in testa al suo numero d'oggi le seguenti parole: « Tutto il mondo civile è pieno d'orrore per l'assassinio commesso contro il Re d'Italia, e prima di tutti l'esercito prussiano che è sempre fedele alla regalità, e che rispetta il Re Umberto come capo del 1° reggimento assiano degli usseri. »

Berlino, 19. — La Camera dei signori elesse il duca di Ratibor a suo presidente; il conte d'Arnim Boytzenbourg e Hasselbach a vicepresidenti.

La Camera autorizzò il presidente a congratularsi coll'Imperatore per la sua guarigione.

Tangeri, 19. — Non è avvenuto alcun nuovo caso di colèra.

Versailles, 19. — *Camera dei deputati.* — Cazeaux, bonapartista, interpella sulle manovre elettorali del governo.

Marcère nega che il governo abbia usato pressioni elettorali, e dice che una saggia amministrazione fu il solo mezzo per ottenere il suffragio delle popolazioni.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dal ministro.

Londra, 19. — Un dispaccio particolare di Lima annunzia che Manuel Pardo, attuale presidente del Senato ed ex-presidente della Repubblica del Perù, fu assassinato.

Costantinopoli, 19. — Il gabinetto stabilì le basi di un accomodamento colla Grecia. La Porta cederebbe una parte considerevole della Tessaglia se la Grecia abbandonasse la rettificazione stipulata nel trattato di Berlino.

Attendesi la nomina dei delegati turchi per trattare colla Grecia.

Vi fu uno scontro nei dintorni di Djuma. Molti insorti bulgari furono fatti prigionieri.

Londra, 20. — Lord Beaconsfield scrisse a lord Lawrence che dopo le dichiarazioni del governo è inutile di ricevere la Deputazione incaricata di chiedere la immediata convocazione del Parlamento, e che se sco piasse la guerra coll'Afghanistan egli consiglierà la convocazione del Parlamento.

Costantinopoli, 19. — La Porta accettò le modificazioni proposte dai commissari della Rumelia.

TEMI DI PREMIO

PROPOSTI DAL REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

nella solenne adunanza 15 agosto 1878

Premii ordinari biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza 29 aprile 1877: « Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Discutere minutamente le determinazioni, fatte finora, dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze, che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile, che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze.

Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora, senza dubbio, molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 ch.m. Che se si osservasse, che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare, che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora, che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 ch.m.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro, che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze, che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno, che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venire giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile, che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò, che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di ital. lire 1500.

Premii della fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1877: « 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1859 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarle. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema prescelto nell'adunanza 14 agosto 1877: « Della vita privata dei veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze.

È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso, è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni, da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi, e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879.

Tema riproposto nell'adunanza 29 luglio 1877: « Esporre le norme cui devono attenersi gli architetti per porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radunanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878: « Far conoscere i vantaggi, che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

Avvertenze.

Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche, delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del linguaggio si dovrebbe necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento.

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 agosto 1878: « Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 luglio 1878: « Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli, che impediscono lo sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i provvedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1878.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente*: F. Cavalli.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Questa mattina nella Cappella dell'Ambasciata Russa S. E. l'Ambasciatore barone Uxkull ha fatto cantare il *Te Deum* in ringraziamento della salvezza di S. M. il Re Umberto.

Sappiamo che S. M. l'Imperatore della Russia ha incaricato S. E. il barone Uxkull di comunicargli giornalmente e per telegramma a Livadia, ove S. M. si trova ora, le notizie sulla salute di S. M. il Re d'Italia.

— La rappresentazione di ieri sera al Teatro Argentina porse occasione a nuova cordiale manifestazione d'affetto e devozione al Re nostro ed alla R. Famiglia.

A cura dell'impresa il Teatro era illuminato a giorno; e s'erano invitate tutte le Associazioni operaie di Roma, mettendo a disposizione delle Presidenze tutto il 1° ordine dei palchi: le bandiere delle Società sventolavano intorno intorno al Teatro. Dal principio dello spettacolo fu chiesto l'inno Reale, suonato dall'orchestra fra le grida *Viva il Re!* Dopo il 3° atto se ne volle la replica per ben 5 volte, con nuovi applausi ed evviva e sventolar di fazzoletti.

Da un palchetto del prim'ordine, il rappresentante di una Società operaia pronunciò, in nome delle classi lavoratrici di Roma, patriottiche parole, stimmatizzando l'esecrando attentato e conchiudendo con un evviva al *Re ed all'Italia!* Il pubblico levatosi in piedi ed agitando i fazzoletti rispose con fragorosi ed unanimi acclamazioni al Re, alla Regina ed all'on. Cairoli.

L'inno Reale venne replicato due volte in fine dello spettacolo.

Monumento a San Martino al Re Vittorio Emanuele II. — Dal Comitato costituitosi per il monumento da erigersi a San Martino al Re Vittorio Emanuele II fu diramato il seguente manifesto:

« Il Comitato pel monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele II in San Martino, il quale ha la compiacenza di poter annunziare che l'impresa cui si è dedicato ha incontrato vive simpatie in ogni parte d'Italia, e che le sottoscrizioni raggiungono già la non tenue cifra di lire *centoquindicimila*, ha deliberato che il monumento stesso deve constare di una torre gigantesca nel cui interno siano praticate camerette ornate di quadri relativi alle campagne combattute per l'indipendenza italiana.

« Ha inoltre deliberato che i nomi dei sottoscrittori al monumento siano inscritti in tabelle che dovranno rivestire la parete interna della torre, a facile portata per essere letti.

« I nomi di quelli che hanno già offerto e che hanno preso parte ad una o più delle sette campagne, combattute in nome della patria e sotto il vessillo del Re, saranno *scritti in rosso*, colla indicazione delle campagne.

« Per coloro che non hanno ancora fatta alcuna offerta e desiderassero essere inscritti, nei modi suindicati, basterà un'offerta di *cinquanta* centesimi.

« È facoltativo a chiunque l'offrire anche una somma maggiore, ma il Comitato volle fissare il *minimum* così tenue affinchè sia accessibile anche alle più limitate fortune. È libero ai parenti, amici e compatriotti di defunti che presero parte ad una o più campagne il farli inscrivere pagando la piccola tassa.

« Per tal modo il medesimo monumento, che, per spontanee elargizioni di cittadini e soldati, s'innalzerà sul più famoso campo di battaglia al Re rigeneratore dell'Italia, accoglierà anche il ricordo di quanti concorsero alla grand'opera — dai generali, che da Lui nominati comandarono nelle più alte sfere, al semplice soldato.

« Concetto che meglio corrisponda allo scopo di un Monumento nazionale e militare, il Comitato non seppe idearlo, epperò nel farlo noto confida che verrà pienamente compreso, e che quanti, avendo il diritto, possono fare il tenuissimo sacrificio, non mancheranno di concorrervi ad esempio dei posteri, ad onore di se medesimi, del loro luogo nativo.

« Vittorio Emanuele II è la personificazione dell'Italia redenta: — elevato al di sopra dei partiti, ogni italiano, che sente il valore delle parole: *Unità ed indipendenza*, deve augurare che il Monumento che a Lui verrà eretto risponda il più degnamente possibile all'alto suo significato.

« Brescia, 1° novembre 1878.

« *Il Presidente*: Conte Luigi Torelli, Senatore;

« *Il Vicepresidente*: Borghetti comm. Giuseppe;

« *Il Segretario*: Avv. A. Galottini. »

Le sottoscrizioni potranno essere raccolte nei singoli comuni da Comitati locali, da membri del Comitato centrale o da persone influenti e benevole, e trasmesse col relativo importo alla Sede dello stesso Comitato a Brescia, od alla persona del presidente, conte Torelli, a Roma, anche a mezzo dei signori Sindaci, ove essi vogliano assumere il patriottico incarico.

Le reclute di Catanzaro. — Ci scrivono da Catanzaro il 18 corrente:

Le reclute che si presentarono stamane al Consiglio di leva per subire la visita ed essere arruolate, appena seppero dell'attentato contro S. M. proruppero in entusiastiche grida di: *Viva Re Umberto!*

Notizie marittime. — È giunta a Messina il 13 corrente la corazzata russa *Principe Pojarsky*.

Il 17 corrente approdava a Messina la corvetta I. R. austro-ungarica *Helgoland*.

La neve sul Gottardo. — Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Bellinzona, in data del 16:

Stamane partirono da Airolo 26 slitte postali, che arrivarono all'Ospizio alle ore 2 pom. Si ritiene che stasera potranno discendere i due corrieri in ritardo. Continua a nevicare.

L'illuminazione elettrica in Prussia. — Nelle fonderie dei cannoni Krupp, ad Essen, è stata testè sostituita l'illuminazione elettrica all'illuminazione a gas. Le lampade elettriche, scrive il *Journal des Débats*, sono situate ad una grande altezza per non abbagliare i lavoranti, e la regolarità della corrente è mantenuta mediante una specie di ventaglio che gira in un recipiente pieno di mercurio.

Premi scientifici. — La Società Reale di Londra conferì le sue grandi ricompense per l'anno 1878.

Il signor Boussingault ottenne la medaglia Copley per la sua lunga e non interrotta serie di studi e scoperte di chimica agricola.

Il signor Cornu ottenne la medaglia Rumfort per la sua misurazione della celerità della luce, eseguita all'Osservatorio di Parigi.

I signori Cailletet e Raoul Pictet ebbero la medaglia Davy per la liquefazione dei gas reputati incompressibili.

Dopo gli anzidetti scienziati francesi e svizzeri (il signor Pictet è ginevrino), la Società Reale conferì pure due grandi ricompense, vale a dire due medaglie reali, una al signor Allen Brown per i suo lavori sul magnetismo e la meteorologia, e l'altra al dottore Alberto Gunther per i suoi pregevoli lavori sulla struttura anatomica dei rettili e dei pesci.

L'istruzione pubblica nel Lussemburgo. — Il granducato di Lussemburgo, che ha una superficie di 2587 chilometri quadrati ed una popolazione di 205,000 abitanti, riguardo all'istruzione primaria, scrive il signor G. De Molinari nel *Journal des Débats*, potrebbe essere benissimo proposto ad esempio a più di un gran regno, ed anche ad una grande repubblica. Infatti, nel Lussemburgo, dei fanciulli che sono in età di andare a scuola, 97,66 0[0 frequentano la scuola nell'inverno ed 86,65 0[0 nell'estate; e, sopra 2015 bambini che frequentavano le classi elementari nel 1874, ve ne erano solamente 24 che non sapevano leggere nè scrivere.

Il ricupero del Grosser Kurfurst. — Un telegramma da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'ammiragliato germanico ha fatta una convenzione col signor Lentner, di Londra, pel ricupero della nave corazzata naufragata alcuni mesi sono. Le condizioni di quel trattato sono le seguenti: il bastimento dovrà essere rimesso a galla nello stato in cui si trova, cioè galleggiante sulla chiglia; gli oggetti contenuti nell'interno del vascello dovranno pure esserne ritirati. L'operazione dovrà essere compiuta al 1° agosto 1879; la nave dovrà essere consegnata in un porto inglese ed in uno stato tale che possa essere condotta in un porto tedesco. In questo caso l'ammiragliato pagherà quarantamila sterline, con aumento di cinquemila se il bastimento sarà munito delle sue torri e dei cannoni. Se invece se ne deciderà la vendita in Inghilterra l'impresario avrà la metà del prezzo di vendita, e se non riuscisse a ripescare il bastimento non avrebbe diritto ad alcuna indennità.

Museo telegrafico di Berlino. — Venerdì passato, scrive il *Journal des Débats* del 7, a Berlino venne inaugurato il Museo telegrafico impiantato dal signor Stephan, direttore generale dell'amministrazione tedesca, nel palazzo delle poste. Questo Museo è specialmente destinato alla educazione popolare, e contiene una collezione completa dei diversi oggetti in uso in Germania ed all'estero.

Gl'istrumenti speciali della telegrafia sottomarina e della telegrafia militare abbondano in quel Museo, ove abbondano pure gli istrumenti che hanno un valore storico, quali sono, per esempio, il telegrafo di Steinheil, il magnetometro di Gauss ed il telefono di Riew.

Nel nuovo Museo, che occupa due vaste sale, trovansi inoltre gli apparecchi di cui si servono i telegrafisti per misurare le unità adoperate nella telegrafia, nonchè una grande quantità di campioni delle sostanze adoperate dai telegrafisti, come il caoutchouch, la gutta-percha, ecc., ecc.

Keplero ed i satelliti di Marte. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che il signor Riccardo Proctor ha trovato nelle opere di Keplero un periodo scritto nel 1610, ed anteriore a tutte quante le citazioni che furono già fatte per provare che l'esistenza dei satelliti di Marte era stata indovinata nel secolo decimottavo.

In una lettera scritta al suo amico Wachenfels, Keplero si esprimeva nel seguente modo:

« Io sono così alieno dal negare l'esistenza dei quattro satelliti di Giove, che aspetto che voi mi spediate un telescopio, mediante il quale vedrò se riesco a scoprirne due intorno a Marte, poichè la proporzione pare che ne richieda sei od otto intorno a Saturno, e forse anche intorno a Mercurio ed a Venere. »

Come si vede, sarebbe dunque da Keplero che l'idea della esistenza dei satelliti di Marte sarebbe stata presa a prestito da Swift, da Fontenelle e da altri; e non sarebbe scomparsa dal mondo scientifico se non a motivo dell'insuccesso dei tentativi fatti per scoprirli, fino a tanto che un illustre astronomo americano — il signor Watson — non fosse riuscito a constatarne l'esistenza nel modo che a tutti è oramai noto.

Le miniere diamantifere del Capo. — In questi ultimi mesi le miniere diamantifere del Capo di Buona Speranza furono più assai produttive che nol fossero state prima. Nelle miniere di Dutoitspan si rinvennero parecchi diamanti del peso di 50 *carati*, e sulla proprietà del capitano Jones fu trovato un diamante che non pesa meno di 244 *carati*, e che è il più grosso diamante che fino ad ora siasi trovato nei terreni diamantiferi dell'Africa meridionale.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 18 annunzia la morte del signor Regis Allier, fondatore della colonia penitenziaria di Petit-Bourg, e di un premio annuo di 1000 franchi da conferirsi dalla Società dei letterati all'uomo od all'opera che meriti un tale premio.

— Il dottore Veret, medico onorario dell'ufficio di beneficenza del 16° circondario di Parigi, morì vittima della difterite, malattia che contrasse al letto di due bambini cui amministrava le proprie cure, e che soggiacquero alla violenza del male.

— L'ultimo dei tre figli di Jefferson Davis, ex-presidente degli Stati del Sud durante la guerra di secessione, è morto di febbre gialla a Bunsyn-Station, presso Memfi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 novembre 1878 (ore 16 50).

Pioggia in Piemonte, nella Liguria e nella Comarca. Cielo coperto in molti paesi del centro; sereno nelle provincie napoletane; nuvoloso altrove. Barometro leggermente alzato nell'Italia settentrionale e sul versante Adriatico; abbassato fino a 2 mill in Sardegna; quasi stazionario nel resto d'Italia. Venti vari forti soltanto a Porto Maurizio, a Portoferrajo, a Portotorres e al Capo Spartivento. Mare agitato sul Tirreno superiore, a Catania e al Capo Spartivento; generalmente mosso altrove. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso nuove pioggie nel nord, nel centro della penisola, sul golfo di Napoli e in Sardegna. Scariche elettriche a Civitavecchia e a Napoli. Una leggiera depressione (756 mill.) esiste nel nord della Sardegna. Probabile che i venti rinforzino sul Mediterraneo occidentale, ove il tempo mantiensi vario con piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	763,3	762,3	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,6	10,0	10,4	11,5
Umidità relativa...	84	99	90	82
Umidità assoluta...	8,09	8,99	8,45	8,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 5	SE. 6	N. 19	N. 10
Stato del cielo	10. piove	10. piove	10. piove	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,7 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 13,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 60	80 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	90 10	90 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	830 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2042 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Società Generale di Credito Mobiliare										450 —
Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	439 —	438 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 72	108 47	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0|0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° semestre 1878: 82 92 1|2 cont.

5 0|0 - 1° semestre 1879: 80 60 cont.

Parigi *chèques* 109 70.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma, autorizzata colla legge 28 giugno 1874, numero 2054, Serie seconda.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 dicembre p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il sig. intendente, o di chi per esso, si procederà alla vendita a prezzi ridotti, a mezzo dei pubblici incanti ed a definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti fondi rustici, situati nei territori di Tolfa, Corneto Tarquinia, Allumiere e Civitavecchia.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infra indicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del dieci per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5 Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Tenuta denominata Casalone, situata nei territori di Allumiere e Tolfa, confinante al nord colla tenuta di Santa Maria di Mignone ed il territorio di Monte Romano; all'est col nominato territorio e l'altro di Bieda; al sud coi comunali di Tolfa e territorio di Allumiere; all'ovest colla tenuta di Mola Farnesina. Il nominato latifondo trovasi distinto nel catasto del comune di Tolfa, mappa Casalone, sezione 4ª, numeri 1, 2, sub 1 e 2, 3 al 5, 6, sub 1 al 4, 7 al 12, 15, 16, 17, sub. 1 e 2, 18, sub. 1 al 4, 19, 20, 21, sub 1 e 2, 22, sub. 1 all'8, 23 al 36, 37, sub. 1 al 5, 38 al 40, 41, sub. 1 e 2, 42, 43, 44, sub. 1 al 4, 45, sub. 1 al 3, 46 al 64. Mappa Monte Sant'Angelo, porzione sezione 8ª, numeri 47, 50, 51, sub 1 al 6, 52 al 54, 55, sub. 1 e 2, 56 al 61, 62, sub. 1 e 2, 63, 64, sub. 1 e 2, 65, sub. 1 e 2, 75, 76, nel comune di Allumiere, mappa Monte Sant'Angelo, porzione sezione 6ª, numeri 10, 12, 11, 43, 44, sub 1 al 5, 45, 46, sub 1, 48, 49, 74, 77, sub. 1 e 2, 78, della quantità superficiale complessiva di tavole censuarie 22 120 16, pari ad ett. 2212 01 60, coll'estimo di scudi romani 53,591 47, pari a lire 288,199 18. — Questa tenuta è costituita da terreni seminativi, pascolivi-prativi e macchiosi-cedui, con sei fontanili, varie sorgenti, corsi di acqua e due casali. — È affittata al signor Giulio Gualdi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo d'estimo risultante da perizia è di . . . . L.	571,956 05	57,195 60	40,000	500 »
2	Tenuta denominata Santa Maria di Mignone, situata nel territorio di Corneto Tarquinia, confinante al nord ed all'est col territorio di Monte Romano, al nord ed all'ovest colla tenuta di Tarquinia Borghese, al sud colla tenuta del Casalone e coll'altra di Mola Farnesiana; al sud ed all'ovest colla tenuta dell'Ospedale di Corneto. Trovasi distinta in catasto del comune di Corneto Tarquinia, mappa Monte Riccio, parte seconda, sezione 27ª, numeri 1 al 13, 14, sub. 1 rata, 35 al 60, 62, 65, 66, della quantità superficiale complessiva di tavole censuarie 10,000 60, pari ad ettari 1,000 06, coll'estimo di scudi romani 31,917 43, pari a lire 171,556 18. — Questa tenuta è costituita da terreni seminativi, pascolivi-prativi e macchiosi cedui, con un fontanile e vari corsi d'acqua ed un casale. — È affittata al signor Domenico Franconi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo d'estimo risultante da perizia è di . . . . »	312,891 40	31,289 14	22,000	560 »
3	Tenuta denominata Prato Cipolloso con casale annesso, situata a 7 chilometri circa da Civitavecchia, confinante al nord con la tenuta della Maggiorana, e con quelle di Casale e Prato Rotatore; all'est con la nominata tenuta di Prato Rotatore; al sud con le tenute Castrica, Camporosso e Santa Marinella; all'ovest con la tenuta Dei Poggi ed il Fidecommisso e Patrimonio Guglielmi. Detta tenuta trovasi distinta nei registri catastali del comune di Tolfa, mappa Prato Cipolloso, sezione 13ª, numeri 1 al 7, 8, sub. 1 al 3, 9 al 12, 49 e 50, della quantità superficiale di tavole censuarie 4 185 92, pari ad ettari 418 59 20, coll'estimo di scudi romani 11,919 12, pari a lire 64,243 25. — È costituita da terreni seminativi-pascolivi-prativi-falciativi e macchiosi-cedui, con quattro fontanili e varie sorgenti d'acqua. — È affittata al signor Giuseppe Alibrandi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo di vendita, come sopra, è di . . . . »	193,739 20	19,373 92	14,000	[illegible]00 »
4	Tenuta denominata I Poggi, situata a chilometri 7 circa da Civitavecchia, confinante al nord, all'est ed all'ovest coi beni del Fidecommisso e Patrimonio Guglielmi e col Fidecommisso Santini, al sud con le tenute di Prato Cipolloso, Santa Marinella e Chiaruccia. La detta tenuta trovasi distinta nei registri catastali del comune di Civitavecchia, mappa Poggi, sezione 9ª, numeri 109, sub. 1 al 5, 110 al 114, 114 1/2, 115, 116, sub. 1 al 3, 181, della quantità superficiale di tavole censuarie 1708 23, pari ad ettari 170 82 30, con l'estimo di scudi romani 2102 26, pari a lire 11,306 35 — Questa tenuta è costituita da terreni pascolivi-sterposi-macchiosi-cedui e pascolivi-prativi-falciativi. — Trovasi affittata al signor Giuseppe Alibrandi fino al 30 settembre 1880. — Il prezzo di vendita, come sopra, è di . . . . »	74,583 12	7,458 31	6,000	500 »
5	Tenuta denominata Chiaruccia, con casale annesso, situata nel territorio di Tolfa, a circa 6 chilometri da Civitavecchia, sulla via Aurelia, confinante al nord col territorio di Civitavecchia, all'est colla tenuta di Santa Marinella, al sud con la tenuta Chiaruccia Alibrandi, all'ovest col mare. È distinta in catasto del comune di Tolfa, mappa Chiaruccia, sezione 6ª, numeri 1, sub. 1, 2, 3; 2, 3; sub. 1 al 4; 4 al 15, 16; sub. 1 e 2; 17 e 18; sub. 1 e 2; 19, 20, 21; sub. 1 al 3; 22, 23; sub. 1 e 2; 24 al 26, 27; sub. 1 e 2; 28, 29, 43, 64, 65; sub. 1 e 2; 69; sub. 1 e 2, 70; della quantità superficiale di tavole censuarie 3539 36, pari ad ettari 353 93 60, con l'estimo di scudi romani 6828 10, pari a lire 36,764 36. — È costituita da terreni seminativi-pascolivi-prativi-falciativi e macchiosi-cedui. — È affittata come sopra al signor Giuseppe Alibrandi a tutto il 30 settembre 1880. — Il taglio delle macchie di tutte le suddette tenute è appaltato dal signor Ferri Felice fino al 30 giugno 1885. — Il prezzo di vendita, come sopra, è di . . . . »	97,711 40	9,771 14	7,000	500 »

5429 Roma, addì 9 novembre 1878.

L'Intendente di Finanza: BOERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 5 dicembre prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione di Commissariato suddetta, situata nella via Brera, n. 15, cortile 5º, secondo piano, avanti al signor direttore, si procederà allo appalto, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, dell'impresa per la macinazione del grano pei sottoindicati Panifici militari della Divisione.

INDICAZIONE dei Panifici militari	QUANTITÀ DEL GRANO di cui può giornalmente occorrere la macinazione		AMMONTARE della cauzione
	Minimo Quintali	Massimo Quintali	Lire
Milano	100	150	4500
Novara	25	50	1500

La durata della suddetta impresa è fissata a tre anni da aver principio col 1º gennaio 1879 e termine con tutto il giorno 31 dicembre 1881.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli d'onere visibili presso questa Direzione e presso i suddetti Panifici militari in tutte le ore d'ufficio, e delle quali si accennano i punti principali, cioè:

Distanza del molino dai magazzini non maggiore di chilometri 10.

Lasciare ad esclusiva disposizione dell'Amministrazione militare non meno di tre macine per il Panificio di Milano, e non meno di due per quello di Novara.

Il molino per il Panificio di Milano deve avere magazzini che siano capaci di contenere circa mille quintali fra grano e farine, e quello per il Panificio di Novara quintali 500.

Trasporto del grano dai magazzini delle Sussistenze militari al molino e quello delle farine dal molino ai magazzini predetti, compreso il rispettivo carico e scarico al molino ed al Panificio, sarà fatto a cura e spese dell'impresario.

Per i trasporti di grano e farina di cui sopra sarà pagata all'impresario una retribuzione che viene stabilita sin d'ora ed in modo invariabile a cent. 20 per ogni quintale di grano macinato.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare a questa Direzione, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'asta, un'attestazione della Camera di Commercio (di data recente) di essere proprietari o conduttori di molini, e produrre le prove che i molini coi quali intendono eseguire la macinazione hanno i requisiti voluti dai capitoli d'onere, e sono provvisti d'una forza d'acqua perenne; inoltre per essere ammessi a concorrere all'asta dovranno rimettere alla Direzione suddetta la ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio delle sovra distinte somme nella Tesoreria provinciale di Milano od in quella di Novara.

I depositi dovranno essere fatti in contanti od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, ed in quest'ultimo caso i titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Simili depositi saranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri verranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

L'impresa riflettendo due Panifici distinti i partiti degli offerenti dovranno essere pure presentati distintamente per Panificio, ed estesi in carta filigranata e bollata da lira una, debitamente firmati ed in pieghi suggellati.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello massimo che, compresovi il prezzo del trasporto di cui sopra, sarà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'incanto e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno perciò portare la dichiarazione che nel prezzo indicato si intendono compresi i centesimi 20 per retribuzione del trasporto.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni cinque, decorribili dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento, avvertendo che anche in questo caso gli aspiranti all'appalto dovranno cinque giorni prima presentare a questa Direzione le prove di cui sopra è parola.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di tassa, registro, di carta e marche da bollo, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altri giornali, sono a carico dei deliberatari.

Milano, 19 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

5473

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto in questo giorno, come da avviso d'asta del 2 corrente, per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione di un tratto di argine sulla sinistra del fiume Serchio, rimase il medesimo deliberato per lire 47,334 49.

Il termine utile per fare offerte di ribasso del ventesimo del suddetto prezzo scadrà il giorno 5 dicembre alle ore 11 ant.

Lucca, li 18 novembre 1878.

5468 *Il Segretario delegato:* PIERACCHI.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce.

1. Il giorno 30 corrente mese, alle ore 10 ant., in questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce.

2. Tale appalto avrà la durata di 5 anni, a cominciare dal venturo gennaio 1879, e propriamente subito dopo l'approvazione e la registrazione del relativo contratto.

3. Le giornate di presenza delle ricoverate nel Sifilicomio si fanno presuntivamente ascendere durante il quinquennio al complessivo numero di novantamila (90,000).

4. L'asta si aprirà sul prezzo di lire 1 50 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

5. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, eccezione fatta per ciò che riguarda il vitto, il quale sarà somministrato secondo la tabella *A* in data 3 settembre 1878, che si trascrive qui appresso, e che surrogherà quella riportata all'art. 45 dei succitati capitoli d'oneri.

TABELLA A. — *Vitto da distribuirsi alle ricoverate.*

Al mattino.

Pane grammi 500 diviso in due razioni uguali, una delle quali servirà la sera.

Una minestra di grammi 150 di pasta fina o riso quando è distribuita al sugo ed al burro, e di grammi 100 quando invece è al brodo e mista con verdura.

Una pietanza di carne di 110 grammi se di bue o di vitella a lesso ed in umido; di grammi 100 se di bue, vitella od agnello arrosto; di grammi 120 se di pesce fresco o salato.

Vino, centilitri 25.

La sera.

Una ministra di pasta asciutta di grammi 100 condita con 10 grammi di formaggio; e 200 grammi di frutta.

Ovvero una pietanza composta di grammi 60 di carne, e grammi 200 di patate, con facoltà al medico di sostituire alle patate altro alimento che abbia un dipresso lo stesso valore.

Ovvero una pietanza di grammi 50 di latticini o di due uova, e grammi 200 di frutta.

Annotazioni.

Il peso del pane e della carne rimane stabilito in cotto, e per la carne senza osso e senza cartilagini, e quello delle minestre e del pesce in crudo.

Il pesce non potrà essere distribuito che una sola volta la settimana, sempre che il medico creda di ordinario.

La pietanza di carne la sera dovrà essere distribuita tre volte la settimana.

La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera. Per questa il medico in sostituzione od anche in aggiunta dei cibi ordinari potrà prescrivere brodo od altri alimenti in via straordinaria.

I condimenti devono essere della migliore qualità, nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente.

La distribuzione del vitto secondo le prescrizioni della presente tabella sarà determinata giornalmente dal medico del Sifilicomio.

6. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrervi dovranno depositare in questa Prefettura lire mille e cinquecento (lire 1500) in numerario o in biglietti di Banca da servire per cauzione provvisoria.

Tali somme saranno restituite ai concorrenti dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella del deliberatario la quale rimarrà depositata sino a che si stipulerà il contratto di appalto, e si presterà la cauzione definitiva di cui al § seguente.

7. Nel momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire mille (L. 1000) in contanti o in biglietti di Banca, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa. Oltre a tale cauzione l'appaltatore dovrà vincolare, a garentigia della fedele esecuzione del contratto, tutto il materiale infisso o mobile ed i generi di ordinario consumo che dallo stesso appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, a richiesta dell'autorità dirigente, giusta l'articolo dei capitoli d'oneri.

8. L'appaltatore dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Lecce.

9. Qualora nel termine di 10 giorni dall'avvenuta definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, o non presterà la prescritta cauzione, perderà il deposito di cui al § 6, che cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

10. L'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione dello stesso.

11. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiature, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate dal deposito di cui al § 6º, e laddove la somma di lire 1500 non fosse all'uopo sufficiente, l'appaltatore dovrà immediatamente versare la differenza.

12. Si potrà prendere conoscenza dei capitoli d'oneri nella 4ª divisione di questa Prefettura, dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

13. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo della somma di aggiudicazione è stabilito fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del vegnente dicembre.

Lecce, 12 novembre 1878.

5472 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROVELLI.

SOCIETÀ BACOLOGICA ASTIGIANA

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società Bacologica Astigiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 7 prossimo venturo dicembre, alle ore 4 pomeridiane, nel locale della Banca Agricola Astigiana per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea.
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione 1877-78.
3° Relazione dei sindaci ed approvazione del bilancio e dividendo.
4° Rinnovamento parziale del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei due consiglieri scadenti per turno e di due dimissionari.
5° Elezione dei sindaci annuali.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti che due giorni prima di quello fissato per l'assemblea avranno depositato almeno due azioni alla Banca Agricola Astigiana.

Se per mancanza di numero l'assemblea non potesse aver luogo in detto giorno, l'adunanza è indetta in via di seconda convocazione pel giorno 26 dicembre 1878.

Asti, 16 novembre 1878.

5470 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

3° Avviso d'Asta.

Appalto del dazio consumo sul vino ed aceto, vinello, mezzovino, la posca, l'agresto, mosto ed uva, in quantità maggiore di cinque chilogrammi.

Si deduce a pubblica notizia che nell'incanto tenutosi stamane 17 andante novembre l'appalto per la riscossione del dazio suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Ingravalle Antonio fu Rocco per annue L. 42,140, e pel biennio 1879-1880.

Il termine utile per il miglioramento di ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 23 andante a termini abbreviati legalmente autorizzati.

Il capitolato d'oneri e condizioni tutte sono depositate in questa segreteria municipale e visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 17 novembre 1878.

5474 *Il Segretario Comunale*: M. DI LIDDO.

MUNICIPIO DI MONCALVO

La duodecima estrazione del Prestito di questa città di Moncalvo venne effettuata dalla Giunta municipale il giorno 11 andante in questa sala municipale, ed i numeri estratti sono i seguenti:

1° estratto, numero duecentocinquantasei — 2° estratto, numero quattrocentotrentanove — 3° estratto, numero settecentosettantacinque — cioè: nn. 256, 439, 775.

Questi titoli saranno pagati alla pari al 1° prossimo gennaio 1879:

a **Milano**, dai fratelli Candiano e Comp., via S. Vittore, n. 47;
ad **Alessandria**, dalla Banca Popolare;
a **Torino**, dalla Banca del Popolo;
a **Casale**, dalle Banche Unite.

Moncalvo, li 17 novembre 1878.

5464 *Il Sindaco*: TESTAFOCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 dicembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 137 nel comune di San Sepolcro, provincia di Arezzo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1561 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1210.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Arezzo, addì 16 novembre 1878.

5459 Per l'Intendente — *Il 1° Segretario*: POLI.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Avviso d'Asta.

Accettata da questo pubblico Consiglio con risoluzione del giorno 9 corrente mese l'offerta data dal sig. Daniele Scaramella da servir di base agli atti di asta per l'appalto dei dazi riuniti di questo Municipio pel prossimo triennio 1879-1880-1881, si fa noto al pubblico che nel giorno di sabato 30 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sottoscritto si terrà l'esperimento di asta per la miglioria sulla somma di lire ottantamila di annua corrisposta.

L'appalto dei dazi dovrà esercitarsi in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza delle disposizioni sui comuni aperti portate dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, allegato *L* alla legge 4 agosto 1870, n. 5784, non che del regolamento sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, ed in base alla tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale, ed alle disposizioni speciali risultanti da apposito capitolato portante la data 15 luglio 1878, del quale capitolato restano annullati gli articoli 5 e 6 in conformità all'offerta Scaramella: a tutti ostensibile in questo ufficio di segreteria.

Gli offerenti prima di essere ammessi alla gara dell'asta dovranno esibire una cauzione di lire ventimila in cartelle di consolidato, ovvero una fideiussione personale da riconoscersi idonea, e da accettarsi dal Consiglio comunale, e più deve depositare lire 2000 in contanti per le spese di asta, registro, contratto, ecc.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà col giorno 10 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

Dalla Residenza municipale di Albano Laziale, li 19 novembre 1878.

5463 *Il Sindaco*: Cav. PIETRO FEOLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 31 ottobre 1878, dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino durante il triennio 1879-80-81, *ascendenti a lire* 150,000 *per l'intiero triennio, ed a lire* 50,000 *annuali*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 65 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 2 dicembre 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alle Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 16 novembre 1878.

Per la Direzione
5456 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 dicembre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 129 nel comune di Lerici, provincia di Genova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 658 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 510.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Genova, addì 7 novembre 1878.

5356 *Per l'Intendente*: TIRELI.

AMMINISTRAZIONE
del Demanio e Tasse sugli affari.
UFFICIO DELLE SUCCESSIONI IN ROMA

Ill.mo signor Pretore del 4° mandamento di Roma.

Nel 20 luglio 1878 dalla signora Gioconda Giustini del fu Giovanni, dimorante in Roma, d'incognito domicilio, veniva presentata in quest'officio la denuncia della successione di De Petris Michele del fu Vincenzo, morto in Roma nel 30 marzo 1878, con testamento olografo pubblicato per gli atti del notaro Monti Domenico il 3 aprile 1878, la quale denunzia si registrò nel giorno stesso, e fu classificata col numero 53 del vol. 39.

Essendovi fondati motivi per ritenere che il valore denunziato per l'immobile sia di gran lunga inferiore a quello che si avrebbe in comune commercio, il sottoscritto ricevitore fa istanza alla S. V. ill.ma perchè in conformità degli articoli 24 a 28 della legge sul registro 13 settembre 1874, n. 2076, serie 2ª, sia ordinata la stima del medesimo per mezzo del perito signor Pietro Benedetti architetto, domiciliato in Roma, via dei Giubbonari, n. 41, che procederà a tale stima, quante volte dalla erede signora Giustini Gioconda suddetta non sia ammesso ed accettato sopra il valore dichiarato l'aumento richiesto per percepire sul medesimo la tassa e relativa penale quando siano dovute.

Porzione della casa posta in Roma in via dell'Orso, ai nn. 79 all'82, composta di piano terreno, secondo e terzo piano e soffitta, denunziata detta porzione di casa del valore di lire ottantanovemila duecentonovantanove e centesimi quaranta; invece l'ufficio ritiene che valga oltre a lire centoduemila.

Roma, 11 novembre 1878.

Il ricevitore LAZZARINI.

Il pretore sottoscritto,

Vista l'istanza del ricevitore dei diritti delle successioni, qui soprascritto;

Ritenuti veri i fatti in essa esposti;

Visti gli articoli 24, 25, 28 del decreto Reale 18 settembre 1874, n. 2076, che approva il testo unico delle leggi nelle tasse di registro — Ammette la stima invocata dal signor ricevitore dei diritti delle successioni residente in Roma dell'immobile denunciato dalla signora Giustini Gioconda, e nomina a perito stimatore del fondo il proposto signor Pietro Benedetti architetto, si uniformerà a tutte le prescrizioni di legge al riguardo quante volta dalla signora Giustini non si abbia fatto quelle eccezioni di cui all'art. 25 del suddetto decreto.

Roma, 4° mand°, 12 novembre 1878.

Il pretore NICORA. Il canc. TURCI.

Conforme all'originale.

Ad istanza di cui sopra,

Io sottoscritto usciere addetto al 2° mandamento di Roma dovendo notificare la presente copia alla signora Gioconda Giustini, ed essendo d'incognito domicilio, una copia l'ho affissa alla porta di questa Pretura, altra copia l'ho notificata al R. procuratore del Re di questa città, e la presente da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a forma di legge.

Roma, 19 novembre 1878.

L'usciere del 2° mandamento
5467 LUIGI SECONDIANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi di ragione che il notaio, già residente in Bologna, dott. Luigi Achille Fabbri fu avv. Fabio, dispensato per propria volontà dall'esercizio notarile con Regio decreto 14 aprile anno corrente, ha di già chiesto al R. Tribunale di Bologna lo svincolo della cauzione notarile da esso prestata a favore del Ministero di Grazia e Giustizia per adempimento degli obblighi assunti ed inerenti all'esercizio del notariato. 5471

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la provvista di

Metri cubi 1000 *di legname quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per lire* 120,000,

deliberata provvisoriamente nell'incanto simultaneo del 14 ottobre p. p, col ribasso di lire 5 50 per cento, venne presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso di lire 5 25 per cento, per cui, dal detto ammontare dedotto il ribasso di incanto, e l'altro di lire 5 25 per cento, si riduce a lire 107,446 50.

Si procederà perciò nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello direttore, non che presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° e 3° Dipartimento in Napoli e Venezia, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete a mezzogiorno del dì 10 dicembre 1878, ed il deliberamento definitivo sarà a favore del migliore offerente, che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso le suddette Direzioni di Commissariato nelle ore d'ufficio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 12,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al prezzo di Borsa.

Spezia, 20 novembre 1878.

5427 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che nel giorno venti dicembre 1878 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi espropriati ad istanza degli eredi della fu Laura Andreuzzi Stocchi, e cioè di Rosa ed Anna Andreuzzi, in danno del signor Antonio Ossoli.

1. Casa posta in Genzano di Roma, al vicolo Sorbini, marcata ai numeri 37, 38, in mappa 681, 681 sub. 1 rata e 682.

2. Casa posta come sopra, ai numeri 39, 40, 41, 42 e 43, segnata in mappa coi numeri 681, 681 sub. 1 e 682.

3. Tinello e stalletta posta come sopra in Piazza del Cortilaccio, segnato ai civici nn. 7 e 8, marcato coi suddetti numeri di mappa.

4. Casa posta in Genzano Vecchio, in via del Corso, ai nn. 17 e 18, ed in mappa 761 sub. 1, 761 sub. 2.

Diretto dominio di un fondo pascolivo olivato, posto come sopra, in vocabolo La Prata, di tavole 6 e 50.

Roma, li 16 novembre 1878.

5452 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

AVVISO. 5437
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Messina il dì 27 giugno 1877 ha emesso il seguente provvedimento:

Veduto l'art. 23 del Codice civile,

Sospende ogni risoluzione di diritto, ed ordina che sieno assunte informazioni per rilevare se sia pervenuta alcuna notizia della persona del marinaro Bartolomeo Cusolito, e ne commette le più diligenti ricerche al pretore di Lipari ed al sindaco di Stromboli, i quali ne riferiranno nel termine di giorni venti.

Ordina del pari che il presente provvedimento venga pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza del Cusolito che si vuole dichiarare assente, e che se ne pubblichi un estratto, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Il Tribunale civile e correzionale di Messina li 22 settembre 1877 ha reso il seguente provvedimento:

Letta la domanda ed i documenti relativi,

Rettifica l'errore incorso nella sua precedente deliberazione del giugno 1877, e dove leggesi: *Bartolomeo Cusolito*, deve invece leggersi: *Giuseppe Cusolito*; e così modificato ordina che la predetta deliberazione abbia esecuzione.

AVVISO.

Sunto di ricorso alla Corte di cassazione di Roma contro la sentenza 13 agosto 1878 del Tribunale di commercio di Roma, proposto dai signori Belluni Luigi ed Agostino Mazzola, di Roma, nella causa contro loro promossa dal signor Tolin Paolo, di domicilio, dimora e residenza ignoti.

I signori Belluni e Mazzola, a mezzo del loro procuratore speciale avvocato Oreste Zanella di Roma, chiedono sia cassata la detta sentenza, notificata il 22 ottobre ultimo scorso, tanto nel capo che rigetta l'appello da essi ricorrenti interposto contro la sentenza 22 settembre 1877 di primo grado, quanto nel capo che pronuncia sull'appello interposto dal Tolin contro la sentenza 23 gennaio 1878 di primo grado, ed adducono quattro speciali mezzi di cassazione fondati per violazione e falsa interpretazione degli articoli 1350 e 1353, 1137, 1312, 1315, 1320, 1324 e 1354 del Codice civile, e 360 e 517 del Codice di procedura civile. Quale ricorso fu preceduto dal deposito delle lire 75, come da ricevuta 12 novembre 1878, F. Bettini, rendendo altresì noto al detto Tolin che con decreto 15 corrente mese di S. E. il presidente della Cassazione di Roma vennero abbreviati i termini di cui agli articoli 526 e 531 Codice procedura civile alla metà, prefiggendosi giorni tre al deposito del controricorso.

Roma, 18 novembre 1878.

5466 L'usciere GIUSEPPE PALUMBO.

Avviso di vendita giudiziale.

Il sottoscritto usciere avvisa il pubblico che in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma del giorno sette ottobre 1878, ed in seguito di ordinanza del Regio vicepretore del terzo mandamento di Roma, signor avvocato Achille Salvatori, in data otto novembre corrente, procederà alle ore dieci antimeridiane del giorno dieci dicembre 1878 alla vendita di una quantità di quadri in tela dipinti ad olio, di autori diversi, con cornici dorate di varie dimensioni, descritti a forma della nota e perizia in atti, stati pignorati presso il terzo signor Alessandro dottor Venuti notaio, ad istanza dei signori Niccolò Consonni ed Eugenio Agneni, ed a carico della massa ereditaria dei signori principe D. Alessandro Torlonia e Luigi e Gaspare Cecchi.

La vendita si farà nel palazzo Colonna, in Roma, via de' Cesarini, n° 96 al maggiore ed ultimo offerente ed a pronti contanti.

Roma, 19 novembre 1878.

L'usciere della terza Pretura
5465 ALFONSO BALDAZZI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Giuseppe Phelps, assistito dal gratuito patrocinio, non potendosi opporre alla esecuzione invocata dal signor Pietro Brocard della sentenza che ordinava la perizia per valutare i danni derivanti da esecuzione ingiusta, nella somma di lire 25,000, per la necessaria regolarità ed economia de'giudizi, prima che si desse principio al processo delle prove promuoveva l'incidente per l'intervento in causa di tutti gl'interessati ed autori del fatto dannoso, epperciò anche del signor Enrico Parker succero e socio del Brocard, per cui ordine e interesse comune questi produsse i danni, perchè a termini dell'articolo 2256 Codice civile ambedue siano tenuti solidalmente risponsabili. In pari tempo con l'identico atto del 12 ottobre scorso domandava la sostituzione di altro perito in luogo e vece del nominato ed inesistente Pietro Molins. E tutto ciò salvo al Phelps ogni diritto, compreso quello per la Cassazione.

Essendo i soci Brocard e Parker da tanti anni coabitanti e domiciliati nel comune domicilio in Roma, via della Panetteria, 15, e solo in occasione della presente lite essendo d'incognita residenza e dimora, il Phelps, secondo l'intesa e il leale esempio dato da lui, notificava il sopraddetto atto d'intervento, a ferma dell'art. 759 Procedura civile, tanto al Brocard che al Parker, nel loro comune domicilio eletto presso il loro comune procuratore generale alle liti, signor avv. Sigismondo Vecchi, che diffatti rappresenta ambedue nei giudizi pendenti fra le stesse parti.

Il Vecchi, costituitosi per il Brocard in detto incidente, non si è mai costituito per l'altro suo cliente Parker, malgrado le promesse e ad onta che la causa caduta il 25 ottobre fosse a bella posta rinviata al 5 e quindi all'11 novembre corrente.

Ricadendo la causa nel 22 corrente, ad evitare questioni e *ad abundantiam*, si cita di nuovo e personalmente il Parker.

Quindi io infrascritto usciere, ad istanza del signor Giuseppe Phelps, assistito dal gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso la Corte, del 5 agosto p. p., rappresentato dal procuratore officioso Lorenzo Ferrucci, presso cui è elettivamente domiciliato, ho citato il signor Enrico Parker, domiciliato in Roma, via Panetteria, 15, ed attualmente d'incognita residenza e dimora, a comparire nella udienza qui a piè segnata con abbreviazione di termini, a forma dell'atto del 12 ottobre p. p., già notificato a lui ed al Brocard, per sentir ammettere l'intervento del detto Parker, per lo scopo e ragioni di cui sopra, non che per la sostituzione peritale, con tutte le riserve al Phelps di cui sopra.

Ecc.mo signor Presidente,

Il sottoscritto, per le evidenti ragioni di cui nell'atto, fa istanza alla S. V. perchè voglia concedere l'abbreviazione dei termini e destinare l'udienza del 22 corrente, in cui dopo tanti rinvii ricade la causa.

Lorenzo Ferrucci proc.

Abbreviando i termini della metà, si autorizza il rito sommario e si destina l'udienza del 29 novembre 1878, S. 1ª, per la discussione. La citazione si notifichi non dopo il 16 novembre.

Roma, 14 novembre 1878.

Per il cancelliere, BALDERI.
Il presidente TEODORANI.

Io Filippo Gasparri, usciere presso il suddetto Tribunale, notifico la presente copia di citazione in danno del signor Enrico Parker alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per esservi inserita a sensi dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 16 novembre 1878.

5453 GASPARRI FILIPPO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.